

Nel Bosco Addormentato

(liberamente ispirato a Charles Perrault, ai fratelli Grimm, a Tahar Ben Jelloun, a Giambattista Basile, a Italo Calvino e a tutti coloro che un giorno nel bosco hanno incontrato la Bella Addormentata e ce l'hanno raccontato)

drammaturgia_Stefania Marrone, Cosimo Severo

con_Bakary Diaby, Raffaella Giancipoli/Antonella Ruggiero, Miriam Fieno, Matteo Miucci, Fabio Trimigno

musiche originali_Fabio Trimigno

scene e costumi_Iole Cilento, Porziana Catalano realizzazione costumi_Anna Severo

disegno luci_Giuseppe De Luca

spazio sonoro_Danilo Mottola

REGIA_Cosimo Severo

Produzione_Bottega degli Apocrifi coop. a r.l.

Premio Eolo migliore novità (2011) - Premio Uccellino Azzurro (2011)- Premio Rosad'Oro (2010)

La fata Bianca, la più bella, sola e potente fata del regno appare nel sogno della Regina e le promette che avrà la figlia che tanto desidera e che lei sarà la sua madrina. Cosa succede quando un sogno si avvera? Nel castello la fata Brutta, chiacchierona e smemorata, e la fata Muta, che ha una classe che manda in bestia la sua sgraziata collega, preparano il corredo e i festeggiamenti.

La fata Brutta si occupa degli inviti, si sforza di ricordarsi tutti, proprio come ha detto la regina, di non dimenticare nessuno, fosse pure la persona più antipatica del regno... la festa è un successo, a parte quel brivido freddo all'improvviso dietro la schiena, a parte quella figura che guarda minacciosa la carrozzina della principessa, a parte che la fata Brutta si è ricordata di invitare tutti tranne la fata Bianca, che adesso porta il suo dono alla bambina: "quando la principessa compirà 16 anni si pungerà il dito con un ago da cucito e morirà".

La fata Brutta, ottiene che la principessa non muoia ma dorma per cento anni in attesa che l'amore la risvegli, perché di questo è sicura "l'amore vero esiste".

La luna, nera come la notte, parla e veglia e vede allontanare dal regno tutti i fusi e gli aghi. Le due fate madrine custodiscono la principessa dentro al castello e il giorno del suo sedicesimo compleanno, quando il destino arriva puntuale all'appuntamento, la principessa non lo riconosce. Si punge e cade in un sonno profondo. Tutti si addormentano insieme a lei, tranne la Fata Bianca che resta di fianco alla principessa a regalarle i sogni più belli, sogni che le sembrano più vivi della realtà, sogni che le facciano dimenticare di svegliarsi. La luna, che non dorme mai, conta cento anni e vede arrivare tanti principi invano. Finché da una terra lontana arriva un uomo nero come la notte, che per l'emozione non riesce a stare fermo e zitto. Non sappiamo se fosse un principe prima, di sicuro lo diventa quando la principessa si sveglia e corrisponde il suo amore.

Bottega degli Apocrifi rilegge la celebre fiaba alla luce del lavoro sociale che sempre la impegna. La bella messa in scena si lascia andare con ironia e leggerezza a spunti surreali, ma nello stesso tempo offre spunti assai concreti nel presentarci un principe azzurro dalla pelle nera, l'unico che realmente ama la fanciulla ed è in grado di risvegliarla. Nel Bosco addormentato è uno spettacolo accuratissimo e molto ben recitato che riesce a inserire nel contesto classico argomenti scottanti che i bambini non possono ignorare. (Nicola Viesti per Hystrio)

Scheda didattica e spunti di lavoro

Tipologia dello spettacolo: teatro d'attore con musiche originali e videoanimazioni

Età consigliata: 5 - 11 anni La fascia di età è particolarmente elastica poiché lo spettacolo racchiude differenti livelli di visione e di comprensione:

- La lineare trama della storia, che permette di riconoscere la versione classica della fiaba
- La contaminazione della fiaba dei fratelli Grimm con versioni antiche, come quella di Gianbattista Basile, e contemporanee, come quelle di Tahar Ben Jelloun
- La presenza di umorismo di base accanto all'elaborazione ironica della realtà
- La componente *nonverbale*, che identifica due dei personaggi
- Le citazioni e i rimandi cinematografici, che coglie solo un pubblico più adulto, ma di cui anche i più piccoli colgono la fascinazione

Personaggi principali e complessità dei caratteri pur nella netta distinzione tra bene e male:

- la fata Brutta: smemorata e schietta nelle sue affermazioni pungenti, ma fondamentalmente buona.
- la fata Muta: che sopperisce all'handicap della voce con l'armonioso suono del suo violino
- la fata Bianca: bella e cattiva a causa della solitudine
- la Luna: narratore oggettivo che non può evitare di prendere parte
- la principessa Rosaspina: educata, ma spinta a disobbedire per naturale desiderio di conoscenza

Personaggi secondari fondamentali per la storia: il folletto, la sarta, i principi. È interessante, dopo la visione dello spettacolo, analizzare come senza di loro, che pure non sono personaggi fondamentali, alcuni tratti della storia resterebbero non svelati o poco comprensibili.

Attori in scena: 5, circa la metà dei personaggi.

È interessante, dopo la visione dello spettacolo, lavorare con le classi più grandi per comprendere gli ingranaggi della finzione teatrale, che porta a definire le scene in base ai personaggi.

Tematiche prevalenti su cui incentrare un confronto *pre* e uno *post* spettacolo:

- il male come reazione alla solitudine (si pensi alla maledizione della fata non invitata)
- l'amore vero come fonte di salvezza
- l'integrazione razziale come fine
- la capacità di autodeterminarsi rispetto al destino.

durata: 55 minuti

La compagnia è disponibile a incontri post spettacolo con la platea degli spettatori o con gruppi classe organizzati.